

“ECCO COM'È BELLO E COM'È DOLCE CHE I FRATELLI VIVANO INSIEME”

LA FRATERNITÀ SECONDO IL SALMO 133

E, tra tutti i libri, il Salterio ha certamente una grazia veramente speciale, una scelta di qualità degna di considerazione: oltre alle caratteristiche che condivide con gli altri, ha una meraviglia propria e particolare, che cioè all'interno di esso sono rappresentati e ritratti i movimenti dell'anima umana in tutte le loro grandi varietà. È come un quadro in cui vedi te stesso ritratto e osservandolo puoi comprendere e di conseguenza plasmare te stesso seguendo il modello fornito. Altrove nella Bibbia puoi leggere solo che la Legge comanda di fare questo o quello, ascolti i Profeti per apprendere sull'avvento del Salvatore, oppure ti rivolgi ai libri storici per imparare le gesta dei re e di uomini pii, ma nel Salterio, al fianco a queste cose, impari riguardo te stesso. In esso trovi dipinti tutti i movimenti della tua anima, le sue mutazioni, i suoi alti e bassi, le sue cadute e le risalite. [S. Atanasio - Lettera a Marcellino]

SALMO 133 (132) INNO ALL'AMORE E ALLA CONCORDIA

<i>1 Canto delle salite. Di Davide.</i>	che scende sull'orlo della sua veste.
Ecco, com'è bello e com'è dolce	3 È come la rugiada dell'Ermon,
che i fratelli vivano insieme!	che scende sui monti di Sion.
2 È come olio prezioso versato sul capo,	Perché là il Signore manda la benedizione,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,	la vita per sempre.

Salmi 120-134 ebr, LXX 119 133 “canti delle salite, delle ascensioni”, segnati da un linguaggio semplice e popolare. Hanno toni pacati e sereni. Caso unico in tutto il Salterio, hanno tutti la stessa intestazione. Movimento ascendente nel testo; “salmi gradual” utilizzati nella liturgia del tempio di Gerusalemme; canti di pellegrinaggio nelle tre grandi feste (Es 23,14-17). Sono detti anche salmi ascensionali perché a Gerusalemme **si sale** sempre, sia dal punto di vista geografico (si sale agli 800 metri sul livello del mare), sia dal punto di vista spirituale (all'incontro con Dio). Tensione, movimento ascendente, il polo di attrazione di questo movimento è Gerusalemme. La tradizione cristiana li ha interpretati in chiave spirituale ed escatologica, ascesa verso incontro definitivo con Cristo. Incontro e intimità personale dell'uomo con Dio. Salita alla Gerusalemme celeste (Ap 21,1-2). Anche Agostino parla in termini di progressione spirituale (testo completo nel foglio della preghiera).

Il salmo 133: la bellezza dello stare insieme come fratelli. Livello “base”: Qo 4,9-12. Salmo 133 è più attento alla dimensione religiosa ed «ecclesiale» della fraternità. Attribuito a Davide, posto verso la conclusione del pellegrinaggio; benedizione in due tappe: gratitudine per la benedizione della vita fraterna (133) e benedizione conclusiva che dal tempio sale a Dio e ridiscende sul popolo (134). Due salmi composti in coppia con tema liturgico. Luogo della presenza del Signore è la comunità dei credenti. Fraternità segno del popolo di Dio (vedi Dt). Esperienza di comunione sperimentata nel “convenire ad unum” con i fratelli alla liturgia del tempio, sul monte Sion. In chiave cristiana: «Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, dall'amore che avrete a vicenda» (Gv 13,35).

· «Stare seduti insieme» **espressione tecnica che implica il vivere insieme in una terra unita** il salmo esprime il desiderio della riunificazione del regno del Nord e del Sud. Parallelismo tra monte Ermon e monte Sion al v. 3: uno al Nord, l'altro al Sud.

· Si parla di Aronne e della sua unzione, ma Mosè, il più famoso dei due, implicitamente richiamato perché è lui che unge, non è nominato. Questa unzione avviene dunque proprio quando la relazione tra loro è stata gravemente messa alla prova (Es 32, dopo vitello d'oro). Il salmo 133 invita a cercare l'unità e la riconciliazione sapendo le difficoltà nel vivere da fratelli. Vedi nel NT "Se porti il tuo dono all'altare e lì ti ricordi che un tuo fratello ha qualche cosa contro di te..." (Mt 5,23-24).

· Il tema è commentato attraverso una duplice simbologia. **OLIO** - profumo (v. 2) moltissimi significati simbolici. Indica l'irradiarsi dell'energia divina. Qui unzione di Aronne, il primo sacerdote. Esso scende sulla barba e sulla veste anzi più precisamente sul pettorale con dodici pietre preziose e le lettere iniziali delle 12 tribù di Israele (Es 28,29-30). Vedi anche San Paolo (2Cor 2,14-15).

RUGIADA: significati nella tradizione biblica (analoga alla Parola di Dio, Dt 32,2; Dt 33,13; Is 26,19).

Anche la rugiada, come l'olio profumato «scende» dal monte Hermon, fino al monte Sion. Immagine di freschezza (anche se non realistica, sono circa 200 Km!) «Sarò per Israele come rugiada» (Os 14,6-7).

Il salmo si conclude con il dono della benedizione divina.

IN SINTESI - **celebrazione della fraternità** come dono di Dio e come luogo nel quale Dio stesso si rende riconoscibile attraverso la bellezza del vivere insieme come fratelli.

TRA "CAMMINO" E "DESIDERIO" - "Questi sono i salmi degli amanti che bruciano di santo desiderio di Dio" (s. Agostino). "Così quel Regno di cui i santi si rallegreranno di persona nell'aldilà, già qui si rallegrano, tramite l'ardente desiderio del loro cuore: lo immaginano, come in mistero, e così vengono trasformati a sua somiglianza, per la grazia dello Spirito. L'ardente desiderio è capace, anche quando una realtà è lontana, di mettere in comunione con essa attraverso l'immaginazione". [Isacco di Ninive]

FATICA E FRAGILITÀ – Realtà mai acquisita una volta per tutte, mèta di un cammino per di più in salita. Cammino verso la pace, la fraternità, la ricerca di una terra di pace (difficile!!).

DONO, BENEDIZIONE E VITA - L'unguento profumato e la rugiada entrambi discendono. Il pellegrino sale per incontrare ciò che discende, la benedizione di Dio. Incontro tra il nostro salire dal basso e la discesa dall'alto. Nicola Cabasilas *Vita in Cristo*: "Cristo si riversa in noi e con noi si fonde, ma mutandoci e trasformandoci in sé come una goccia d'acqua versata in un infinito oceano d'unguento profumato. Tali effetti può produrre questo unguento in coloro che lo incontrano: non li rende semplicemente profumati, non solo fa respirare loro quel profumo, ma trasforma la loro stessa sostanza nel profumo di quell'unguento che per noi si è effuso: siamo il buon odore di Cristo (2 Cor 2,15)".

PROGETTO/ PROMESSA – Più che progetto, vocazione e risposta a una promessa. Non progettare una fraternità ideale, ma riconoscere e accogliere la promessa che c'è in ogni fratello che incontriamo sul nostro cammino. La fraternità come benedizione, ci insegna Gesù, è iscritta nelle ferite stesse che una fraternità non ideale, ma molto concreta e fragile, sempre sperimenta e rivela.

INFINE... Bohnoeffe *La vita comune* dimensione escatologica: "Se, nel periodo che intercorre tra la morte di Cristo e il giudizio universale, dei cristiani già da qui possono vivere insieme con altri cristiani in una comunità visibile, questa è solo un'anticipazione concessa per grazia di Dio... Perciò, chi fino ad ora può godere di una vita cristiana insieme con altri cristiani, glorifichi la grazia di Dio dal più profondo del suo cuore e ringrazi Dio e riconosca che è grazia, null'altro che grazia se oggi ancora possiamo vivere in comunione con fratelli cristiani".

LETTURA CRISTIANA - *jahad*, insieme al v. 1. Nella versione greca *epi to auto* = nello stesso, anche nello stesso luogo, in unità. E' la caratteristica essenziale della comunità cristiana delle origini. Lo testimoniano vari brani in Atti e nelle lettere paoline. Vedi sommari di Atti At 2,42-47; At 4,32-35 (foglio preghiera).